



VENEZIA Veneto Banca è stata condannata per gli interessi troppo alti

**TRIBUNALE CIVILE**  
La sentenza  
della 1. sezione

**UNA VALUTA "D'ORO"**  
Il gioco delle date  
genera incassi

Veneto Banca dovrà risarcire la cifra di 190 mila euro per i saggi d'interesse superiori a quelli consentiti

# Tassi oltre i limiti Banca condannata

Monica Andolfatto

MESTRE

Trascinare le banche nelle aule giudiziarie paga. E subito. Almeno a giudicare delle ultime sentenze della I sezione civile del Tribunale di Venezia.

Come quella emessa l'altro ieri dal giudice Maria Antonia Maiolino che ha condannato, con esecutività immediata, Veneto Banca a risarcire con 190mila euro una società commerciale di Mestre, rappresentata dall'avvocato Daniela



**L'AVVOCATO**

*Il correntista  
ha maggiore  
consapevolezza  
dei propri diritti*

Ajese.

Anatocismo, nullità delle clausole sui tassi debitori, obbligo alla restituzione degli interesse ultralegali sono le contestazioni mosse all'istituto di credito. «La maggior parte dei contratti stipulati con le banche è viziata e ancor più se si prende in esame le cosiddette commissioni di massimo scoperto. Le somme che il cliente correntista si vede restituire sono calcolate in base a perizie tecniche di parte, poi rivisitate e spesso confermate dal consulente di fiducia dello

stesso tribunale. A venire annullate in sede di verifica sono molto di frequente anche le date di valuta laddove vengano utilizzate quale strumento per applicare interessi non dovuti».

Specializzata in controversie bancarie, l'avvocato Ajese sottolinea:

«Da una parte la tutela accordata ai clienti di servizi bancari è cresciuta, dall'altra vi è nel correntista maggiore consapevolezza dei propri diritti e dei mezzi per farli valere».

Risalgono alla fine dello scorso novembre altre due "vittorie", entrambe strappate contro Bnl. A pronunciarsi a favore di una impresa edile veneziana e di una ditta commerciale mestrina sono stati i giudici Marina Capparelli e Andrea Fidanzia, anche stavolta con immediata esecutività. Bnl dovrà restituire in totale 300mila euro, nell'ordine 160mila e 140mila.

«In particolare, in questi casi nell'applicazione degli interessi - conclude l'avvocato Ajese - la banca in assenza di un contratto scritto faceva riferimento agli "usi di piazza" dichiarati nulli dalla Cassazione».